

- NEW** Gilbert Amelio presidente Apple
- NEW** MacOS a Olivetti e Umax
- NEW** OpenDoc 1.0 finale
- NEW** Internet con CyberDog
- NEW** Upgrade Sistema Operativo
- NEW** Unix su Macintosh

TERAPIA D'URTO

Il lungo mese caldo della Mela. Dalle voci di vendita alle strategie per il rilancio



Banco di prova: Macromedia Authorware 3, Magneto-ottico Fortera, Arnold's MIDI Player

Applichi

*Intervista a Paolo Bonanni,
direttore di Max. Salvato da
un terminatore SCSI, si è poi
innamorato dei Macintosh*

Macs

di Gianluca Barbaro

MepTobel@eworld.com

*Vecchia conoscenza di
Applicando, ormai latita
nella grande Rete*

Quando quasi due anni fa partì nel gruppo RCS (Rizzoli - Corriere della Sera) il piano d'informatizzazione del sistema editoriale ci fu chi storse il naso e chi, al contrario, mostrò entusiasmo per la scelta operata: Macintosh, ovunque.

Al centro della mini rivoluzione fu posto *Max*, mensile di moda e tendenza orientato al mondo maschile. I motivi della scelta risiedevano nel ricercato contenuto grafico della rivista, in un qualificato pool di grafici, e in un vice direttore, Paolo Bonanni, che di computer, nella divisione Periodici di RCS, forse ne sapeva più di tutti.

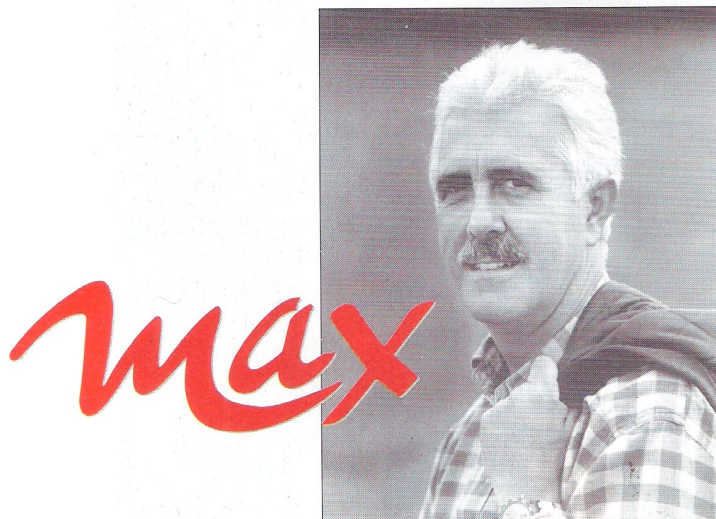
Proprio lui (45 anni, da 17 giornalista professionista, velista, istruttore di sub, ex calciatore) da 8 mesi direttore di *Max*, ci illustra il sistema editoriale con una punta di mal celata soddisfazione: «Eravamo contenti di fare da rivista pilota sia perché per i grafici era un'opportunità di qualificazione professionale, sia perché processiamo circa 500 immagini a numero: con l'informatizzazione dei processi siamo diventati la rivista con il contenuto grafico più evoluto».

Paolo Bonanni è un appassionato di computer. La sua è «una lunga storia di upgrade», dal primo Zx Spectrum all'attuale Quadra 650 («20/500», precisa), passando dallo storico Commodore 64 executive, da tre compatibili IBM (Xt, At e 386), e da un Classic, suo primo Mac. Da utente smalzato, però, si lamenta: «A me il computer è sempre servito per lavorare, ma c'è sempre qualcosa che non funziona. Una delle cose che mi ha salvato la vita è stato un terminatore SCSI attivo, perché la mia catena SCSI non

voleva proprio saperne di funzionare». Il software invece «in Italia costa troppo. Oltre che personalmente, anche qui in Rizzoli ho fatto acquistare dei programmi negli Stati Uniti: la versione internazionale va benissimo e costa meno». Perché gestire una rivista di tendenza, anche nei sistemi utilizzati, costa: «Questo crea dei problemi. Il nostro format, che c'impone di avere un continuo aggiornamento software e hardware, finisce per far saltare i budget preventivati, cosa che alle altre riviste non accade».

Il sistema editoriale di *Max* si basa su Quark Xpress e su un Xtension di Apple: Quark Dispatch. I materiali pubblicati, testi e immagini, vengono gestiti con un sistema che sa molto di posta elettronica, orientato all'impaginazione.

I materiali da lavorare, ricevuta una prima elaborazione, vengono inviati dal redattore ai grafici, che glieli restituiscono impaginati: ultime correzioni e il tutto è inviato in tipografia per la pellicolazione. In redazione ci sono sei postazioni grafiche, basate su Power Macintosh 7100, e sei postazioni per i redattori, su LC 475. Due scanner Sharp e Agfa, alcuni SyQuest e magneto ottici, monitor dai 16 pollici in su, una manciata di lettori CD e un server, il tutto collegato in Ethernet, completano il sistema. Prossimo passo: la cattura di immagini TV satellitari da pubblicare direttamente sulla rivista, mentre «bisogna pensare a fare prodotti su CD, andare su Internet», progetto in attuazione sul sito di RCS (<http://globnet.rcs.it/>). ■



Paolo Bonanni, direttore di *Max*, è stato uno degli animatori dell'informatizzazione dei processi editoriali alla RCS

Player di file MIDI



Arnold's MIDI Player 2.4.1b

Pro:

Esegue file Karaoke; ottima compatibilità di sistema; suona dati MIDI esterni/interni con QT Music

Contro:

Occasionale instabilità

Produttore:

Arnaud Masson
amasson@planete.net

Distribuzione:

Shareware

Prezzo:

10 dollari

L'introduzione nella tecnologia QuickTime della possibilità di utilizzare un vero e proprio generatore di timbri interno al Mac, senza aver più bisogno di costose espansioni esterne, ha creato una vera e propria rivoluzione che ancora non ha terminato di stupirci. Apple ha oramai abituato tutti all'immissione nel mercato di soluzioni innovative e creative, ma purtroppo non tutte sono state destinate al successo, sommerse immediatamente da tecnologie migliori o semplicemente più fortunate.

Così non è stato per QuickTime Music, che ha coinvolto im-

mediatamente tutte le case produttrici di software musicale, le quali si sono affrettate a rendere compatibili i propri prodotti con questa tecnologia.

Ciononostante, è forse uno shareware l'applicazione che, almeno a livello semi-amatoriale, sta riscuotendo maggiore successo: ► **Arnold's MIDI Player.**

I segreti di questa buona riuscita sono, a nostro avviso, semplicemente due: primo, lo sviluppatore, il francese Arnaud Masson, sta da alcuni mesi letteralmente inondando i siti FTP "macchistici" (su Internet) con una serie interminabile di nuove

versioni, segno inconfondibile di un prodotto vitale e ben curato; secondo, AMP è semplice, intuitivo, funzionale e costa poco.

Ed è subito karaoke

Ma, prima di anticipare troppo i nostri giudizi, addentriamoci nel funzionamento di questo shareware. AMP risolve un unico problema: come ascoltare dei file MIDI in versione General MIDI (è lo standard di gran lunga più diffuso, quello tramite il quale viene prodotta la grandissima parte dei file MIDI). Al momento non contiene alcun modulo o sezione che permetta di effettuare dell'editing o di creare delle partiture. Nonostante questa apparente limitazione, in effetti il problema del playback è già di per sé importante: se non ci fossero software come AMP, sarebbe un po' come dover aprire un breve file di testo con un programma per l'impaginazione.

Un sotto-problema dell'ascolto in generale è come utilizzare file MIDI in un formato che sta prendendo sempre più piede: il karaoke (solitamente i file di questo tipo hanno l'estensione .kar). Ebbene, seppur non siamo amanti del genere, abbiamo trovato AMP eccezionale: come si può vedere in **figura 1**, quando si apre un file Karaoke compare la relativa finestra con le informazioni di copyright del brano (se previste); non appena si fa partire il playback, AMP fa comparire una dopo l'altra le strofe del testo mettendo (come da tradizione) in evidenza le parole che via via vanno cantate. Con un semplice Mac (dall'LC in su, System



Figura 1. L'ambiente di lavoro di Arnold's MIDI Player. In alto c'è la finestra di controllo dalla quale è possibile assegnare gli strumenti alle varie tracce e seguire il playback. In basso, da sinistra, la finestra con il testo della canzone, la lista dei file MIDI memorizzati e la palette con i comandi per il playback



7.1) e uno shareware da pochi dollari, ecco realizzato un perfetto karaoke casalingo!

La compatibilità

AMP però può non rappresentare solo uno strumento così "fatuo" come il karaoke. Innanzitutto, oltre alla compatibilità con QuickTime Music, è possibile accedere ad un'eventuale interfaccia MIDI esterna (con relativi strumenti connessi) tramite le due tipologie più diffuse: Apple MIDI Manager e Open Music System di Opcode. Non è implementato per il momento alcun supporto verso FreeMIDI (l'altro diffuso sistema di controllo dell'interfaccia MIDI), ma è già previsto per una delle prossime release.

L'Apple MIDI Manager è il layer di sistema ufficiale di Apple per la gestione dei dati MIDI. Pur non essendo un prodotto molto seguito dalla casa madre, rimane pur sempre un punto di riferimento per i musicisti Mac. La funzione svolta essenzialmente dal MIDI Manager è fornire a tutte le applicazioni MIDI una sorta di *patchbay* virtuale (console dei collegamenti) che consente l'interscambio di dati MIDI anche senza avere una interfaccia hardware collegata. AMP non solo è pienamente compatibile, ma fornisce una funzione di conversione fra dati a livello di MIDI Manager e QT Music: se utilizzate un'applicazione che non supporta QT Music, basta collegarla all'AMP, il quale vi farà ascoltare il playback del file senza bisogno di un generatore di suoni esterni. Inoltre, grazie al mede-

simo convertitore, un qualunque strumento MIDI di controllo collegato al Mac può essere fatto suonare con i timbri di QT Music.

L'Open Music System (reperibile preso il sito Opcode <http://www.opcode.com/>) svolge funzioni analoghe a quelle del MIDI Manager, ma incorpora in sé anche il controllo QT Music: il playback eseguito da AMP via OMS risulta leggermente più veloce.

Le funzionalità

Stabilite le caratteristiche tecniche, il funzionamento di Arnold's MIDI Player è veramente semplice: basta trascinare dal Finder uno o più file MIDI sulla finestra Songs. AMP, infatti, gestisce una lista di brani che viene automaticamente memorizzata alla chiusura del programma: si può così realizzare una sorta di "juke-box" personale e ascoltare la musica preferita mentre si utilizzano altre applicazioni (AMP funziona benissimo in background). Se si vogliono cambiare gli strumenti, basta fare clic su una delle tracce e selezionare il nuovo timbro dal menu pop-up che compare; anche il tempo d'esecuzione è modificabile a piacere. Purtroppo al momento non è prevista una funzione di trasporto del brano (fondamentale per il karaoke).

Un funzione peculiare messa a disposizione nelle ultime versioni consiste nella generazione di una partitura a barre (figura 2). Aprendo la finestra Score dal menu Windows, basta fare un clic sul pulsante a sinistra e tutti i dati MIDI vengono convertiti

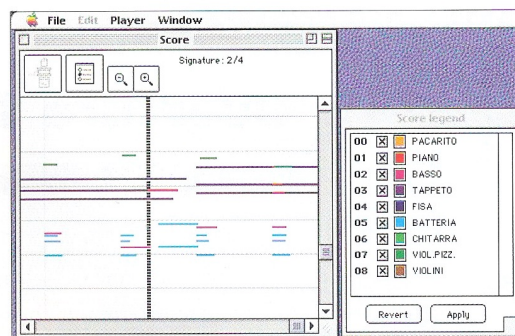


Figura 2.

Una recente caratteristica di AMP è la possibilità di visualizzare la partitura del file MIDI con il metodo a barre. Sulla destra la legenda dei diversi strumenti utilizzati nel brano

nel formato a barre, certamente non nuovo a coloro i quali sono avvezzi all'uso di sequencer. Ancora una volta, non è possibile effettuare delle modifiche al brano, ma almeno si può seguire l'esecuzione con una maggiore consapevolezza delle note che la compongono.

Solo 10 dollari

La nostra impressione su Arnold's MIDI Player non può che essere positiva. A parte una occasionale instabilità (purtroppo è uno di quegli shareware in costante versione beta, come ZTerm), AMP risponde perfettamente al problema dell'ascolto dei file MIDI e può essere di grande utilità anche per chi possiede sistemi e programmi più sofisticati. Se si ha voglia di ascoltare musica mentre si lavora, anche senza essere un musicista, AMP rappresenta il mezzo giusto per diventare fruitori di quell'immensa libreria di file MIDI reperibili in edicola o su Internet e BBS, ad un costo veramente irrisorio. In Italia, si sa, lo shareware stenta a decollare: non lasciatevi prendere dalla solita "furbizia" italiana, almeno non con questo software.

Gianluca Barbaro

Sequencing e notazione musicale



Overture 1.1.0

Pro:

Ottima gestione dell'editing in notazione tradizionale

Contro:

Rallentamenti nel playback via QuickTime Music

Produttore:

Opcode Systems

Distributore:

Midi Music
tel. 011/3185602

Prezzo:

lire 975.000 + Iva

Con questa nuova release, Overture conferma le nostre impressioni e ci riserva anche alcune soddisfazioni, sempre nel campo della produttività e della facilità d'uso.

Alla base di questo *minor upgrade* troviamo due passi che Opcode, casa produttrice di Overture, non poteva esimersi dal compiere. Innanzitutto questa 1.1.0 è stata ottimizzata per Power Macintosh nelle operazioni di editing, redraw dello schermo, scrolling della finestra, ricerca e import/export di file MIDI molto grandi.

Il secondo e, a nostro avviso, più importante motivo sta nel rilascio da parte di Opcode di OMS 2.0. L'Open Music System,

un software che crea un livello d'interazione fra le diverse applicazioni MIDI aperte contemporaneamente, è stato riscritto e ora consente, fra l'altro, un facile riconoscimento degli strumenti MIDI posseduti, nonché l'accesso a QuickTime Music, un generatore MIDI di timbri inserito in QuickTime 2.0.

Transport Window

L'effetto maggiore ottenuto su Overture, oltre alla evidente possibilità di playback direttamente tramite Macintosh, sta nella riscrittura della Transport Window. Le nuove funzionalità aggiunte a questa finestra sono:

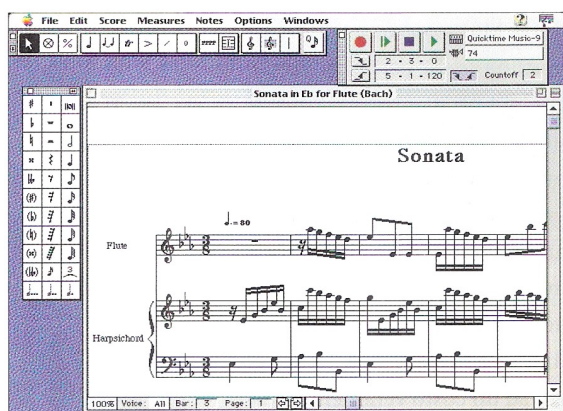
- la possibilità di assegnare un device a ciascuna traccia, ovvero lo strumento MIDI (fra cui compare QuickTime Music); quest'assegnazione ha anche un effetto Thru rispetto a un'eventuale tastiera collegata via MIDI al Mac;
- assegnazione alla traccia del timbro; purtroppo non c'è gestione di tabelle di nomi di suoni: è necessario ricordare il codice numerico assegnato dall'expander (o da QuickTime Music) al timbro;
- selezione di Punch in e Punch out per registrare specificamente solo in un determinato punto della partitura;
- possibilità di indicare il numero di battute di countoff.

Playback facile

Dicevamo degli effetti di OMS 2.0 su Overture. Adesso è possibile provare facilmente il "suono" di una partitura tramite i campioni (a 8 bit) contenuti in QuickTime Music. Con la nuova Transport Window (è una floating window, sempre presente) è semplice cambiare interattivamente i timbri durante l'esecuzione, senza dover consultare altre finestre che impediscono la vista della partitura. Utenti d'elezione di questa nuova possibilità è chi non possiede un'interfaccia MIDI e un expander di suono esterni. Ma visto il target di Overture, che per prezzo e prestazioni consiste certamente in professionisti o in grandi hobbisti della musica, l'utente ancor più indicato è chi possiede un PowerBook: è garantita una piena autonomia sia in fase di trascrizione/composizione che di arrangiamento. Unica nota dolente, non possiamo non sottolinearlo, è un'inconcepibile rallentamento del playback via QuickTime Music nei punti in cui la partitura si fa complessa, cosa che non avviene con altre applicazioni analoghe che sfruttano ugualmente QuickTime Music.

Le novità di questo upgrade non si esauriscono certo alle due indicate: sebbene siano meno importanti, vi sono decine di piccoli miglioramenti, sia sull'interfaccia, sia su tutte le funzionalità di base. Overture si conferma un prodotto estremamente produttivo, indicato certamente per chi fa largo uso della notazione tradizionale.

■ **Gianluca Barbaro**



L'ambiente di lavoro di Overture 1.1.0. Da notare la nuova Transport Window in alto a destra: è ora possibile indicare direttamente il punto d'inserzione e d'uscita del punch recording, lo strumento e il canale assegnati alla traccia e il numero di battute di countoff